

Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1942 - Anno XX

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero. " 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 7 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) La popolazione italiana secondo l'età ed il sesso negli anni dal 1936 al 1942	Pag. 43
2) Movimento della popolazione nel 1° semestre del 1942 nel Regno e dati sulla natalità e sulla mortalità nelle singole Province	" 45
3) Cause di morte nel 1941	" 46
4) Mortalità infantile nel 1° semestre del 1942 nelle Province del Regno	" 48
5) Il movimento dei malati di mente negli Istituti di cura, nel periodo 1926-1940	" 50
6) La lotta contro la difterite	" 53
7) Sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio nell'anno 1940.	" 55

B - ESTERO

I - Statistiche

8) Il censimento della popolazione spagnola del 1940.	" 56
9) Movimento naturale della popolazione in Germania nel 1941.	" 56

II - Studi e Ricerche

10) Recenti tendenze del movimento dei nati vivi in alcuni paesi del mondo	" 57
--	------

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 maggio al 20 agosto 1942-XX	" 58
--	------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XV

1° Settembre 1942-XX

N. 3

A - ITALIA

1) LA POPOLAZIONE ITALIANA SECONDO L'ETÀ ED IL SESSO NEGLI ANNI DAL 1936 AL 1942. - Partendo dalla distribuzione per sesso e per età della popolazione presente al 21 aprile 1936 e tenendo conto del movimento naturale e del movimento migratorio si è calcolata la distribuzione percentuale, approssimativa, per sesso e per età della popolazione presente al 1° gennaio 1936 e successivamente quella al 1° gennaio di tutti gli anni seguenti fino al 1942 (1). I risultati sono contenuti nel prospetto 1. Da questo si rileva nei gruppi delle età più giovani, e precisamente nei gruppi comprendenti le età da 0 a 14 anni, una continua diminuzione con una lieve ripresa per il primo gruppo quinquennale nel 1940-41, in seguito all'aumento di nascite negli anni 1939-40. Nei gruppi di età dai 15 ai 29 anni si hanno delle perturbazioni rispetto all'andamento normale, dovute all'influenza indiretta della guerra 1915-1918.

Infatti i nati di guerra, ridotti fortemente rispetto a quelli degli anni precedenti, che nel 1936 si trovavano nella classe di 15-19 anni sono passati gradualmente in quella di 20-24 anni. Così che la percentuale della prima classe aumenta, mentre quella della seconda diminuisce fino al 1940. Negli anni successivi i nati di guerra passano gradualmente nella classe di 25-29 anni, la cui percentuale comincia a diminuire mentre aumenta quella della classe di 20-24 anni.

Nei gruppi comprendenti le età dai 30 ai 44 anni, contrariamente a quanto avviene nelle età più giovani, si ha in tutti gli anni un continuo aumento. A partire invece dai gruppi delle età successive le percentuali si mantengono costanti o presentano soltanto qualche piccola variazione priva d'importanza. In breve (Prosp. 2) si può dire che la popolazione continua a presentare un ingrossamento delle classi di età centrali a scapito delle classi di età inferiori. Ciò viene confermato anche dal confronto dell'età media e dell'età mediana nel 1936 e nel 1942. Infatti per l'età media da 30,1 anni per il 1936 si passa a 30,8 per il 1942, e per l'età mediana da 26,7 nel 1936 a 27,6 nel 1942. I valori dell'età media, dell'età mediana e dei quartili sono riportati rispettivamente nei prospetti 3 e 4.

Anche esaminando la percentuale delle donne in età feconda (15-49 anni) si nota in tutto il periodo che essa aumenta di continuo dal 1936 al 1942; il numero delle donne in età feconda è aumentato da 10.870.000 nel 1936 a 11.699.000 nel 1942, con un aumento assoluto di 829.000 unità. Anche la percentuale dei maschi in età produttiva (18-60 anni) aumenta in tutti gli anni; il loro numero è passato da 10.819.000 nel 1936 a 11.633.000 nel 1942, con un aumento assoluto di 814.000 unità.

(1) La distribuzione per età dei morti nel 1941 è stata ottenuta a calcolo. Del movimento migratorio si è potuto tener conto soltanto fino al 1939 incluso.

PROSPETTO 1.

Distribuzione % della popolazione presente al 1° gennaio dal 1936 al 1942 secondo gruppi quinquennali di età.

GRUPPI DI ETÀ	AMBO I SESSI							MASCHI							FEMMINE						
	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942
0-4	10,3	10,1	10,1	10,0	10,1	10,1	9,9	10,8	10,6	10,5	10,5	10,6	10,5	10,4	9,8	9,7	9,6	9,6	9,6	9,6	9,5
5-9	10,3	10,2	9,9	9,9	9,7	9,5	9,4	10,8	10,7	10,5	10,3	10,2	10,0	9,8	9,9	9,7	9,6	9,4	9,3	9,2	8,9
10-14	10,4	10,3	10,1	10,0	9,8	9,8	9,7	10,8	10,7	10,6	10,4	10,3	10,3	10,1	10,0	9,9	9,7	9,6	9,4	9,4	9,3
15-19	7,2	7,8	8,6	9,4	10,0	9,8	9,7	7,6	8,0	8,9	9,8	10,4	10,2	10,1	6,9	7,4	8,2	9,0	9,6	9,4	9,4
20-24	8,8	8,6	7,8	7,0	6,5	6,7	7,2	8,4	8,5	7,8	7,2	6,7	7,0	7,5	9,0	8,6	7,7	6,9	6,3	6,5	7,0
25-29	8,3	8,2	8,4	8,3	8,3	8,2	8,1	8,4	8,0	8,2	8,0	7,9	7,8	7,9	8,4	8,5	8,6	8,6	8,6	8,5	8,1
30-34	7,2	7,3	7,4	7,6	7,7	7,8	7,8	7,2	7,3	7,3	7,5	7,6	7,8	7,5	7,2	7,4	7,4	7,6	7,7	7,9	7,9
35-39	6,5	6,5	6,6	6,6	6,6	6,7	6,8	6,2	6,3	6,4	6,5	6,6	6,6	6,8	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7	6,9
40-44	5,7	5,7	5,8	5,8	5,9	6,0	6,0	5,3	5,3	5,4	5,4	5,5	5,7	5,8	6,0	6,1	6,2	6,2	6,2	6,3	6,2
45-49	5,3	5,3	5,3	5,3	5,2	5,2	5,3	4,9	5,0	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	5,5	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,7
50-54	4,8	4,7	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,6	4,5	4,6	4,5	4,5	4,5	4,5	4,9	5,0	5,0	5,1	5,1	5,1	5,1
55-59	4,2	4,1	4,1	4,2	4,2	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0	4,0	4,0	4,1	4,0	4,2	4,2	4,2	4,3	4,4	4,4	4,5
60-64	3,5	3,6	3,6	3,7	3,8	3,6	3,6	3,5	3,6	3,6	3,6	3,7	3,5	3,5	3,5	3,6	3,7	3,7	3,8	3,7	3,7
65-69	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	3,0	2,9	2,8	2,8	2,9	2,8	2,8	2,9	3,0	2,8	2,9	3,0	2,9	2,9	3,1
70-74	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,1	2,2	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1	2,3	2,3	2,3	2,1	2,2	2,3	2,2
75-79	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
80-84	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
85-89	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
90-∞	..	0,1	0,1	..	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	..	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
In complesso.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PROSPETTO 2.

Distribuzione % della popolazione presente al 1° gennaio dal 1936 al 1942 secondo grandi gruppi di età.

SESSO	GRUPPI DI ETÀ	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942
M	0-14	32,4	32,0	31,6	31,2	31,0	30,8	30,3
	15-49	48,0	48,4	48,9	49,3	49,6	49,9	50,4
	50-∞	19,6	19,6	19,5	19,5	19,4	19,3	19,3
F	0-14	29,7	29,3	28,9	28,6	28,4	28,2	27,7
	15-49	49,7	50,3	50,4	50,6	50,7	51,0	51,3
	50-∞	20,6	20,4	20,7	20,8	20,9	20,8	21,0
MF	0-14	31,0	30,6	30,1	29,9	29,6	29,4	29,0
	15-49	49,0	49,4	49,9	50,0	50,2	50,4	50,9
	50-∞	20,0	20,0	20,0	20,1	20,2	20,2	20,1

PROSPETTO 3.

Età media.

1° GENNAIO	M	F	MF
1936	29,48	30,68	30,10
1942	29,70	31,24	30,80

PROSPETTO 4.

Età mediana e quartili MF.

1° GENNAIO	I quartile	Età mediana	III quartile
1936	12,1	26,7	45,3
1942	12,9	27,6	45,4

*
* *

Dal calcolo delle unità di consumo, usando la scala di riduzione di Lusk (1), si osserva che il rapporto delle dette unità di consumo all'ammontare della popolazione nel 1942 è aumentato in confronto a quello del 1936, essendo le popolazioni del 1936 e del 1942 rispettivamente di 42.300.000 e 44.500.000 abitanti e le unità di consumo negli stessi anni rispettivamente 35.400.000 e 37.400.000, con 83,6 unità di consumo su 100 abitanti nel 1936 e 84,1 nel 1942. Per questo fatto, dovuto all'aumento della percentuale delle classi centrali, le variazioni della disponibilità media alimentare, per abitante, calcolata in base alla popolazione effettiva, risultano nel periodo 1936-42 più favorevoli di quanto siano in realtà.

E. d. A.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1° SEMESTRE DEL 1942 NEL REGNO E DATI SULLA NATALITÀ E SULLA MORTALITÀ NELLE SINGOLE PROVINCIE. - Nel seguente prospetto 1 sono riportati i dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre del corrente anno, che vengono posti in confronto con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti.

PROSP. 1 - Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre degli anni 1940, 1941 e 1942 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Quozienti semestrali per 1000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1940	1941	1942	1940	1941	1942	1940	1941	1942
Matrimoni	169,683	116,462	149,669	932,3	643,4	826,9	7,6	5,2	6,6
Nati vivi	523,049	495,455	462,517	2.873,9	2.737,3	2.555,3	23,5	22,0	20,4
Morti (b)	317,681	320,814	323,127	1.745,5	1.772,5	1.785,2	14,3	14,3	14,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti (b)	+ 205,368	+ 174,641	+ 139,390	+ 1.128,4	+ 964,9	+ 770,1	+ 9,2	+ 7,8	+ 6,2
Espatriati	22,203	5,308	4,831	122,0	29,3	26,7	1,0	0,2	0,2
Rimpatriati	8,986	24,860	11,040	49,4	137,3	61,0	0,4	1,1	0,5
Movimento migratorio netto	- 13,217	+ 19,552	+ 6,209	- 72,6	+ 108,0	+ 34,3	- 0,6	+ 0,9	+ 0,3
Incremento complessivo (b)	+ 192,151	+ 194,193	+ 145,599	+ 1.055,8	+ 1.072,9	+ 804,4	+ 8,6	+ 8,6	+ 6,4

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

Rispetto a quello verificatosi nel corrispondente periodo del primo semestre del 1941, il quoziente di nuzialità nel 1° semestre del corrente anno è stato superiore di 1,4 punti, mentre quello di natalità è risultato inferiore di 1,6 punti e quello d'incremento naturale pure di 1,6 punti. Il quoziente di mortalità, invece, nonostante lo stato di guerra, è rimasto invariato nel 1° semestre di tutti i tre anni presi in considerazione, fatto, questo, che mostra che le condizioni sanitarie del Regno sono soddisfacenti. Occorre, però, rilevare che la popolazione sulla quale sono calcolati i quozienti suddetti non tiene conto dei morti in zone di operazioni di guerra e degli spostamenti determinati dalla guerra, e pertanto i quozienti si debbono valutare con riserva.

Il movimento migratorio netto del 1° semestre del 1942 si salda con un'eccedenza netta di 6.209 unità.

Il quoziente d'incremento complessivo della popolazione del 1° semestre del 1942 è risultato di punti 2,2 inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

(1) I coefficienti di riduzione di questa scala sono: per ambedue i sessi 0,50 per le età di 0-5 anni, 0,70 per le età di 6-9 anni, 0,83 per le età di 10-13 anni; per le età successive per i maschi il coefficiente di riduzione è 1, per le femmine 0,83.

Nel prosp. 2 sono riportati in ordine decrescente i quozienti di natalità e di mortalità nelle singole Province del Regno, per il 1° semestre del 1942, per i quali occorre tener presente quanto si è scritto sopra, circa il significato dei quozienti demografici in tempo di guerra.

PROSP. 2. - Quozienti di natalità e di mortalità per 1000 abitanti, rapportati ad anno intero, durante il 1° semestre del 1942 nelle singole Province del Regno.

(Cifre provvisorie).

NATALITÀ			MORTALITÀ (a)		
1. Zara	34,7		1. Zara	19,2	
2. Cagliari	32,0		2. Palermo	19,0	
3. Ionio	30,9		3. Napoli	18,7	
4. Foggia	30,7		4. Bari	18,6	
5. Bari	30,1		5. Matera	18,6	
6. Sassari	29,2		6. Agrigento	17,7	
7. Nuoro	29,1		7. Catania	17,2	
8. Napoli	29,1		8. Enna	17,2	
9. Bolzano	28,6		9. Ionio	16,9	
10. Caltanissetta	28,5		10. Caltanissetta	16,7	
11. Brindisi	27,9		11. Brindisi	16,7	
12. Catanzaro	27,3		12. Lecce	16,6	
13. Lecce	26,9		13. Aosta	16,4	
14. Matera	26,9		14. Sassari	16,1	
15. Enna	26,0		15. Imperia	16,0	
16. Reggio di Calab.	26,0		16. Foggia	16,0	
17. Littoria	25,2		17. Pisa	16,0	
18. Salerno	25,1		18. Cagliari	16,0	
19. Agrigento	25,1		19. Livorno	15,9	
20. Cosenza	24,8		20. Siena	15,8	
21. Bergamo	24,5		21. Trapani	15,7	
22. Siracusa	24,4		22. Bergamo	15,5	
23. Catania	24,2		23. Catanzaro	15,5	
24. Trapani	24,2		24. Gorizia	15,5	
25. Palermo	24,2		25. Salerno	15,4	
26. Brescia	23,9		26. Trieste	15,0	
27. Avellino	23,5		27. Torino	14,9	
28. Potenza	23,3		28. Siracusa	14,9	
29. Venezia	23,1		29. Lucca	14,8	
30. Pescara	22,7		30. Chieti	14,7	
31. Teramo	22,0		31. Firenze	14,7	
32. Padova	21,9		32. Sondrio	14,6	
33. Messina	21,6		33. Campobasso	14,6	
34. Chieti	21,5		34. Genova	14,5	
35. Roma	21,4		35. Carnaro	14,5	
36. Rovigo	21,2		36. Istria	14,5	
37. Sondrio	21,0		37. Nuoro	14,4	
38. Benevento	20,8		38. Reggio di Calab.	14,4	
39. Frosinone	20,7		39. Novara	14,3	
40. Istria	20,6		40. Potenza	14,3	
41. Treviso	20,5		41. Cremona	14,3	
42. Ragusa	20,5		42. Vercelli	14,3	
43. Campobasso	20,3		43. Trento	14,2	
44. Vicenza	20,3		44. Cuneo	14,2	
45. Pesaro e Urbino	19,8		45. Alessandria	14,2	
46. Verona	19,5		46. Udine	14,1	
47. Trento	19,2		47. Ragusa	14,0	
48. Forlì	19,1		48. Belluno	13,9	
49. L'Aquila	18,8		49. Pescara	13,9	
50. Perugia	18,8		50. Avellino	13,8	
51. Rieti	18,6		51. Brescia	13,8	
52. Carnaro	18,6		52. Viterbo	13,8	
53. Terni	18,5		53. Messina	13,8	
54. Udine	18,4		54. Bologna	13,7	
55. Apuania	18,3		55. Como	13,7	
56. Ferrara	18,2		56. Teramo	13,7	
57. Ascoli Piceno	17,8		57. L'Aquila	13,5	
58. Ancona	17,6		58. Asti	13,4	
59. Macerata	17,4		59. Benevento	13,3	
60. Gorizia	17,4		60. Pistoia	13,3	
61. Modena	17,2		61. Ancona	13,2	
62. Cremona	16,9		62. Arezzo	13,2	
63. Viterbo	16,9		63. Varese	13,2	
64. Reggio nell'Em.	16,8		64. Perugia	13,1	
65. Piacenza	16,5		65. Pavia	12,9	
66. Como	16,4		66. Frosinone	12,9	
67. Arezzo	16,4		67. Pesaro e Urbino	12,9	
68. Livorno	16,3		68. Apuania	12,9	
69. Belluno	16,2		69. Macerata	12,7	
70. Mantova	16,2		70. Verona	12,7	
71. Cuneo	16,1		71. Parma	12,4	
72. Lucca	16,0		72. Cosenza	12,4	
73. La Spezia	15,8		73. Piacenza	12,4	
74. Milano	15,6		74. Forlì	12,3	
75. Aosta	15,5		75. Roma	12,2	
76. Grosseto	15,3		76. Vicenza	12,2	
77. Parma	15,1		77. Venezia	12,2	
78. Varese	14,8		78. Treviso	12,1	
79. Trieste	14,5		79. La Spezia	12,0	
80. Bologna	14,5		80. Bolzano	12,0	
81. Savona	14,3		81. Savona	12,0	
82. Pistoia	14,2		82. Mantova	11,9	
83. Pisa	13,4		83. Terni	11,9	
84. Firenze	13,4		84. Ascoli Piceno	11,9	
85. Imperia	13,3		85. Ravenna	11,8	
86. Novara	13,3		86. Padova	11,8	
87. Siena	13,2		87. Milano	11,8	
88. Torino	13,0		88. Grosseto	11,6	
89. Ravenna	12,8		89. Modena	11,5	
90. Genova	11,8		90. Rieti	11,4	
91. Pavia	11,7		91. Reggio nell'Em.	11,4	
92. Asti	11,1		92. Rovigo	11,2	
93. Alessandria	11,0		93. Ferrara	11,0	
94. Vercelli	10,6		94. Littoria	10,8	

(a) Esclusi i morti in zone di operazioni.

La natalità oscilla nel 1° semestre del 1942 fra un massimo di 34,7 per 1000 abitanti per la Provincia di Zara ed un minimo di 10,6 per la Provincia di Vercelli, con una differenza assoluta di punti 24,1; il valore mediano è di 19,15; 5 Province hanno una natalità superiore a 30,0; 17 Province hanno una natalità inferiore a 15,0.

La mortalità oscilla nel 1° semestre del corrente anno fra un massimo di 19,2 per 1000 abitanti per la Provincia di Zara ed un minimo di 10,8 per la Provincia di Littoria, con una differenza assoluta di punti 8,4; il valore mediano è di 13,95.

3) CAUSE DI MORTE NEL 1941. - Nella tabella seguente sono riportati i dati sulle cause di morte nel 1940 e nel 1941 secondo la nomenclatura abbreviata.

Il numero complessivo dei morti che, nel 1940, era stato superiore di 16.260 unità a quello del 1939, presenta, nel 1941, un ulteriore aumento di 14.983 unità in confronto di quello del 1940. Occorre, però, tener presente che, nel 1939, il numero dei morti ha raggiunto la cifra più bassa del decennio 1931-40, superiore solo a quelle del 1933 e del 1934, mentre negli anni 1932, 1937 e 1938 il numero dei morti è stato di oltre 610.000.

L'aumento del numero dei morti registrati nel 1941 in confronto del 1940 è da riportarsi ad aumenti verificatisi per quasi tutte le cause.

Morti nel Regno negli anni 1940 e 1941.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1940 (b) (c)	1941 (b) (c)			1940 (b) (c)	1941 (b) (c)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	3.951	5.230	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ...	17.685	17.330
2	Tifo petecchiale	1	2	26	Bronchiti	18.453	18.496
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	1	27	Polmoniti	79.159	79.862
4	Morbillo	1.123	2.002	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	10.333	10.041
5	Scarlattina	125	160	29	Enteriti	44.496	51.473
6	Tosse convulsa	1.905	2.075	30	Appendicite	2.863	2.842
7	Differite	2.411	2.244	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	7.993	7.780
8	Influenza	6.977	7.318	32	Altre malattie dell'apparato digerente	12.951	14.053
9	Peste	—	—	33	Nefriti	16.519	17.141
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	25.189	27.556	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	6.311	5.766
11	Ogni altra forma di tubercolosi	8.077	8.940	35	Setticemia e infezioni puerperali	638	471
12	Sifilide	1.668	1.651	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	1.662	1.333
13	Malaria	488	756	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	3.390	3.266
14	Altre malattie infettive e parassitarie (d)	7.599	8.246	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	35.398	32.192
15	Cancro ed altri tumori maligni	38.487	39.671	39	Senilità	46.291	47.996
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	2.939	2.440	40	Suicidio	2.631	2.363
17	Reumatismo cronico e gotta	1.787	1.631	41	Omicidio	574	461
18	Diabete mellito	4.393	4.556	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	15.135	15.756
19	Alcolismo acuto e cronico	547	472	43	Cause non specificate o mal definite	8.514	9.714
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	8.483	8.571				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	1.037	1.257				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	62.287	61.055				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	14.667	16.114				
24	Malattie del cuore	81.989	81.695				
					TOTALE	696.911	621.894

(a) Stabilita dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929). — (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli. — (c) Esclusi i morti in zone di operazioni. — (d) Di cui per poliomielite anteriore acuta: 287 nel 1940; 337 nel 1941.

Fanno solo eccezione, infatti, le seguenti: debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc., il cui numero di morti è diminuito di ben 3116 unità, pari all'8,8%; la emorragia cerebrale, per cui si è avuta una diminuzione di 1232 morti (2,0%), i tumori non maligni (549 morti in meno, pari al 18,4%), le altre malattie dell'apparato genito-urinario (545: 8,6%), le altre malattie dell'apparato circolatorio (355: 2,0%), le altre malattie della gravidanza, parto e puerperio (329: 19,8%), ed altre, per le quali le diminuzioni sono relativamente minori.

Tra le cause anzidette, la diminuzione verificatasi nel numero dei morti per vizi di conformazioni congeniti, che colpiscono principalmente i bambini nei primi mesi di vita e per altre malattie della gravidanza, parto e puerperio è da riportarsi, beninteso in parte, alla diminuzione del numero dei nati vivi del 1941.

Tra le cause che hanno, invece, segnato un aumento, in ordine decrescente del valore assoluto dell'aumento stesso sono, anzitutto, le enteriti (6982 unità, pari al 15,7%); la tubercolosi dell'apparato respiratorio (2367: 9,4%); la senilità (1615: 3,5%); le altre malattie del sistema nervoso (1447: 9,9%); la febbre tifoidea e i paratifi (1279: 32,4%); i cancro e gli altri tumori maligni (1184: 3,1%); le altre malattie dell'apparato digerente (1102: 8,5%).

Aumenti da rilevare, sebbene, in valore assoluto, minori di quelli ora detti, sono quelli che si hanno per il morbillo, per le altre forme di tubercolosi, per le polmoniti, per le altre malattie infettive e parassitarie, per le nefriti, per le morti violente, escluso il suicidio e l'omicidio.

Sia nel 1940 che nel 1941 il maggior numero dei decessi è stato causato dalle malattie di cuore, rispettivamente con 81.989 (13,5% del complesso) e 81.695 morti (13,1%), cui seguono le polmoniti (79.159 morti nel 1940, pari al 13,0% e 79.862 nel 1941, pari al 12,8%), l'emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (con 62.287 morti nel 1940, pari al 10,2% e 61.055 morti nel 1941, pari al 9,8%); al 4° posto, nel 1940, stava la

senilità con 46.291 morti, pari al 7,6%, nel 1941 invece, le enteriti, con 51.478 morti, pari all'8,3%; al 5° posto, per conseguenza, nel 1940, stanno le enteriti (con 44.496 morti, pari al 7,3%), nel 1941 la senilità, con 47.906 morti, pari al 7,7%; al 6° posto, sia nel 1940 che nel 1941, i cancri e gli altri tumori maligni, rispettivamente con 38.487 (6,3%) e 39.671 morti (6,4%).

Queste sei cause o gruppi di cause di morte hanno provocato quindi, da sole, nel 1940 e nel 1941, rispettivamente il 58,0% e il 58,1% di tutti i decessi.

Il numero dei bambini morti al disotto di un anno nel 1941 è stato di 107.828 e, quindi, in valore assoluto, solo di poco superiore (541 unità) alla corrispondente cifra del 1940. Il quoziente di mortalità infantile, calcolato riferendo il numero dei morti al disotto di un anno alla media ponderata dei nati vivi nell'anno considerato (peso 2) e nell'anno precedente (peso 1) (cifre provvisorie) risulta nel 1941 di 111,8 morti a 0 anni per mille nati vivi e nel 1940 di 103,8.

E. B.

4) MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1942 NELLE PROVINCIE DEL REGNO. - Nel seguente prospetto sono riportati i quozienti di mortalità infantile nei primi sei mesi del 1940, 1941 e 1942, calcolati secondo i dati provvisori e rapportati ad anno intero.

Come si vede, la mortalità infantile nel Regno, che, nei primi sei mesi del 1941 (101,7 per mille nati vivi) aveva segnato un lieve aumento rispetto a quella dello stesso periodo del 1940 (99,1 per 1000 nati vivi), nei primi sei mesi del 1942 segna nuovamente una diminuzione ridiscendendo ad un quoziente quasi eguale a quello dello stesso periodo del 1940 (99,3 per 1000 nati vivi).

Il campo di variazione assoluto dei quozienti di mortalità infantile delle singole Provincie, nel primo semestre del 1942, cioè la differenza tra il massimo (214,2 per la Provincia di Matera) ed il minimo (49,7 per la Provincia di Ravenna) è di punti 164,5 ed è superiore a quello del corrispondente periodo del 1941 (di punti 142,8: tra 200,6 per la stessa Provincia di Matera e 57,8 per la Provincia di Livorno), che, a sua volta, fu superiore a quello del primo semestre del 1940 (di punti 107,5).

Anche la variabilità relativa, misurata in base allo scostamento quadratico medio riferito alla media, risulta essere di 39,1% nel primo semestre del 1942 e di 28,5% nei primi sei mesi del 1941.

Questo aumento della variabilità è dovuto al fatto che, nel primo semestre del 1942, in confronto del primo semestre del 1941, si è avuto generalmente un aumento dei quozienti di mortalità infantile in quelle Provincie che già nel primo semestre del 1941 avevano un alto quoziente ed una diminuzione, invece, in quelle con bassa mortalità.

In ben 68 Provincie la mortalità nel primo semestre del 1942 è stata inferiore a quella del corrispondente periodo del 1941, in 26, invece, superiore. Tra queste ultime, sono le Provincie della Sicilia (eccetto Messina), della Sardegna (eccetto Nuoro): 20 di queste Provincie si trovano nell'Italia Meridionale o Insulare.

Concludendo, può dirsi che l'andamento della mortalità infantile nel primo semestre del 1942, è stato soddisfacente; le Provincie dove esso può destare qualche apprensione sono quelle dell'Italia Meridionale ed Insulare. Nelle altre, all'opposto, si è osservata una diminuzione della mortalità infantile più o meno sensibile.

A. T.

Morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi nel 1° semestre degli anni 1940, 1941 e 1942. (a)

(Quozienti rapportati ad anno intero).

Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno	1° semestre			Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno	1° semestre			Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno	1° semestre		
	1940	1941	1942		1940	1941	1942		1940	1941	1942
Alessandria . . .	61,9	72,6	50,8	Bologna	69,4	80,2	66,7	Benevento	118,9	102,1	92,2
Aosta	110,4	86,6	108,2	Ferrara	75,8	74,1	64,1	Napoli	127,6	117,0	121,0
Asti	58,4	85,2	50,3	Forlì	84,9	82,5	74,3	Salerno	107,8	118,1	120,6
Cuneo	100,7	94,7	88,8	Modena	93,2	106,8	84,7	Campania	120,3	115,9	117,2
Novara	77,2	68,8	67,3	Parma	73,0	71,0	62,0	Bari	162,4	161,8	162,8
Torino	81,4	85,5	72,6	Piacenza	94,4	100,7	51,0	Brindisi	148,6	172,2	157,1
Vercelli	72,4	66,0	60,1	Ravenna	54,9	59,9	49,7	Foggia	152,3	139,4	150,6
Piemonte	82,3	82,1	72,9	Reggio nell'Emilia	89,8	97,6	79,4	Ionio	144,5	175,7	170,2
Genova	75,2	66,3	59,9	Emilia	79,9	85,0	68,7	Lecce	136,3	157,3	171,7
Imperia	81,3	88,4	51,2	Apuania	80,1	67,6	50,9	Puglie	151,6	159,0	162,4
La Spezia	70,3	73,2	66,8	Arezzo	95,0	94,8	69,6	Matera	131,3	200,6	214,2
Savona	62,8	69,4	55,5	Firenze	63,6	70,1	56,6	Potenza	126,8	148,0	140,4
Liguria	72,9	70,2	59,5	Grosseto	79,8	76,4	58,4	Lucania	128,2	165,4	164,7
Bergamo	134,9	134,3	130,0	Livorno	66,0	57,8	53,4	Catanzaro	121,8	126,2	142,5
Brescia	110,0	98,4	99,7	Lucca	65,2	58,8	51,3	Cosenza	104,3	97,8	97,0
Como	99,0	86,5	87,0	Pisa	60,2	60,3	55,9	Reggio di Calabria	104,7	118,2	111,0
Cremona	106,5	99,9	81,2	Pistoia	72,7	86,0	64,3	Calabrie	110,8	114,6	117,8
Mantova	84,2	83,9	71,0	Siena	71,4	81,1	71,0	Agrigento	112,6	126,2	154,9
Milano	91,8	95,3	80,8	Toscana	71,3	71,7	58,3	Caltanissetta	122,3	141,3	158,3
Pavia	69,3	62,0	61,3	Ancona	74,6	79,9	79,3	Catania	90,6	122,4	164,1
Sondrio	99,1	92,5	85,4	Ascoli Piceno	66,4	65,0	57,5	Enna	113,4	147,1	189,5
Varese	85,1	84,8	64,5	Macerata	65,7	65,4	77,4	Messina	80,0	96,0	85,8
Lombardia	100,6	97,9	89,1	Pesaro e Urbino	98,6	102,3	86,9	Palermo	118,4	97,4	129,0
Bolzano	76,7	105,1	82,6	Marche	76,6	78,8	75,7	Ragusa	78,7	91,2	116,3
Trento	67,9	83,5	72,0	Perugia	83,4	93,1	80,0	Siracusa	93,9	116,2	141,3
Venezia Trid. . . .	72,1	93,6	77,2	Terni	87,7	85,7	63,4	Trapani	92,2	114,6	138,5
Belluno	75,8	80,5	70,2	Umbria	84,5	91,1	75,4	Sicilia	101,7	114,0	139,1
Padova	93,0	92,0	73,0	Frosinone	114,5	99,0	85,2	Cagliari	66,7	81,3	88,4
Rovigo	100,4	108,1	88,8	Littoria	83,5	80,5	77,9	Nuoro	72,7	90,8	87,2
Treviso	65,8	80,1	66,7	Rieti	83,3	69,8	66,0	Sassari	66,8	87,8	93,7
Udine	79,4	78,7	76,1	Roma	79,2	71,5	79,9	Sardegna	68,0	85,0	89,6
Venezia	86,7	85,8	76,2	Viterbo	82,1	71,6	64,1	Italia Sett.	87,9	89,4	77,4
Verona	84,4	90,3	74,2	Lazio	86,3	77,0	78,7	„ Centr.	79,7	76,9	71,4
Vicenza	88,3	80,5	68,7	Campobasso	130,2	112,9	103,7	„ Merid.	125,9	128,5	130,4
Veneto	84,3	86,4	73,9	Chieti	105,7	107,9	114,1	„ Insulare	93,9	107,3	126,8
Carnaro	85,1	89,4	102,4	L' Aquila	94,9	87,5	82,3	REGNO	99,1	101,7	99,3
Gorizia	85,4	84,6	67,0	Pescara	102,0	104,4	106,8				
Istria	116,2	116,9	105,7	Teramo	95,2	83,9	119,6				
Trieste	80,8	102,8	63,4	Abruzzi e Molise	108,0	100,7	99,2				
Zara	84,1	90,8	73,5	Avellino	106,3	117,0	106,7				
Venezia G. e Zara	94,8	101,9	83,4								

(a) Dati provvisori.

5) IL MOVIMENTO DEI MALATI DI MENTE NEGLI ISTITUTI DI CURA, NEL PERIODO 1926-1940. - Tra le malattie sociali, minaccianti cioè le unità sociali nella qualità e quantità, la cui etiologia è imprecisata, ma indubbiamente legata al progresso e alla civiltà moderna, e, quindi, alla lotta più accentuata per la vita, una posizione preminente occupano le malattie nervose e mentali.

Riveste, quindi, un interesse notevole la segnalazione tempestiva, mediante misure analitiche appropriate, sullo stato e sulle variazioni del fenomeno in Italia (cfr. tabelle I-II). In questo esame è tenuto conto particolarmente dei dati più recenti, per gli anni 1939 e 1940, forniti dall'ufficio statistico dell'Ospedale di S. Maria della Pietà in Roma, che accentra i dati di tutti gli Istituti di cura per malattie mentali del Regno. Questi dati sono confrontati nella tabella I con quelli analoghi relativi ai 13 anni precedenti. Le cifre assolute e proporzionali riportate nella tabella III sono desunte dalla "Statistica delle cause di morte".

È necessario, però, premettere che, per avere una conoscenza completa del fenomeno, della sua intensità e diffusione, sarebbe necessario utilizzare i dati concernenti tutti i casi morbosi, gravi e lievi, di malattie nervose e mentali curate anche privatamente dai sanitari, allo scopo di prevedere la futura evoluzione e provvedere metodicamente ed efficacemente per la tutela della nostra razza. Constatata questa lacuna, occorre fare le necessarie riserve sul significato da attribuire all'aumento graduale e progressivo del numero degli alienati ricoverati negli Istituti di cura, in quanto ciò può dipendere non tanto dall'aumento del numero dei casi di alienazione mentale, quanto dall'aumentata capacità di ricovero degli stessi Istituti, nonché dal fatto che è stato via via facilitato il collocamento in essi di ammalati appartenenti a famiglie meno abbienti.

TAB. I - Movimento dei malati di mente negli Istituti di cura, nel periodo 1926-1940.

ANNI	Entrati direttamente	USCITI				Trasferiti	PRESENTI AL 31 DICEMBRE		
		Dimessi		Morti			Numero	per 10.000 abitanti	Numeri indici — proporzione del 1926=100
		Numero	per 1000 presenti ed entrati	Numero	per 1000 presenti ed entrati				
1926	23.482	15.399	183,8	6.262	74,7	2.575	62.127	15,7	100
1927	23.133	15.013	176,1	5.979	70,1	4.334	64.268	16,1	103
1928	24.082	15.535	176,4	6.473	73,3	3.703	66.292 (*)	16,5	105
1929	25.166	16.468	179,8	6.466	70,6	3.441	68.671 (*)	16,9	108
1930	25.783	16.899	178,7	5.643	59,7	4.641	72.018 (*)	17,6	112
1931	25.413	17.065	174,7	5.837	59,8	4.047	74.780	18,2	116
1932	26.427	17.294	170,9	6.189	61,2	4.439	77.724	18,7	119
1933	26.991	17.505	167,2	6.201	59,2	5.490	81.009	19,3	123*
1934	27.088	18.786	173,8	5.917	54,7	4.359	83.394 (*)	19,7	125
1935	27.432	19.321	174,1	6.243	56,3	3.981	85.409 (*)	20,0	127
1936	29.312	19.687	170,1	6.683	57,7	4.368	89.391 (*)	20,8	132
1937	30.167	20.707	173,2	7.093	59,3	4.628	91.760 (*)	21,1	134
1938	30.057	20.968	170,4	7.292	59,2	5.152	94.816 (*)	21,7	138
1939	30.461	22.251	177,4	7.177	57,2	7.352	95.979 (*)	21,7	138
1940	29.751	21.675	172,3	7.636	60,7	7.690	96.423	21,6	138

(*) Il totale dei presenti al 31 dicembre non coincide con le cifre del movimento annuale degli ammalati, per l'aggiunta al 1° gennaio di alcuni ricoverati, non compresi nel calcolo del movimento suddetto.

A. - MORBOSITÀ - Ciò premesso e tenuto conto della riserva sopra accennata, si osserva che i valori ottenuti riferendo i degenti alla popolazione presentano un andamento progressivamente crescente. Al 31 dicembre 1926 risultavano presenti negli Istituti di cura 15,7 degenti per 10.000 abitanti; negli anni 1938 e 1939, la quota è salita a 21,7 e nel 1940 è rimasta pressochè stazionaria (21,6): l'indice, nel periodo suddetto, da 100 è salito a 138.

In quindici anni, l'incremento assoluto e quello percentuale, sono stati, rispettivamente, di 34.296 e di 37,6.

Il numero assoluto degli entrati direttamente negli Istituti di cura (compresi i riammessi usciti in esperimento, ma non guariti) segue lo stesso andamento crescente.

Le proporzioni degli usciti dagli stessi Istituti di cura, come " dimessi ", in esperimento, senza presentare modificazioni notevoli nel loro stato psichico, o perchè effettivamente guariti, presentano una tendenza irregolare alla diminuzione.

Sarebbe stato interessante conoscere l'andamento numerico dei ricoverati " per la prima volta ", ma per questi ultimi anni, mancano tali notizie. Nel triennio 1926-28, l'aumento degli alienati è stato lieve: il numero degli entrati " per la prima volta " da 16.775 nel 1926 è salito a 16.964 nel 1928.

B. - LETALITÀ - Il grado di gravità della forma morbosa è dato dai coefficienti di letalità o rapporto tra numero dei casi di morte e numero dei casi di malattia.

Tali coefficienti presentano andamento decrescente: da un massimo di 74,7 morti per 100 presenti ed entrati direttamente nel 1926, il coefficiente è sceso ad un minimo di 54,7 nel 1934, quindi si è elevato a 60,7 nel 1940, il che può essere spiegato con l'interesse e l'efficacia della cura crescente che la Società pone nell'assistenza di tali malati.

TAB. II - Quozienti di morbosità, di letalità, variazioni percentuali nel 1940 rispetto al 1939 e riassunto del movimento dei malati di mente negli Istituti di cura dei singoli Compartimenti e del Regno.

COMPARTIMENTI, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGNO	Presenti negli Istituti di cura al 31 dicembre			Dimessi			Morti		
	1939	1940	Variazioni percentuali	1939	1940	Variazioni percentuali	1939	1940	Variazioni percentuali
	Cifre proporzionali a 10.000 abitanti			Cifre proporzionali a 1000 degenti entrati direttamente più i presenti			Cifre proporzionali a 1000 degenti entrati direttamente più i presenti		
Piemonte	24,8	25,2	+ 1,6	179,3	175,7	- 2,0	53,9	57,8	+ 7,2
Liguria	26,1	25,8	- 1,2	152,6	145,5	- 6,0	53,5	54,7	+ 2,2
Lombardia	25,7	25,2	- 2,0	231,4	222,3	- 3,9	53,4	56,5	+ 5,8
Venezia Tridentina . . .	19,3	15,5	- 2,0	229,5	358,4	+ 56,2	42,6	45,1	+ 5,9
Veneto	30,2	30,0	- 0,7	152,3	144,0	- 5,5	52,3	55,2	+ 5,5
Venezia Giulia e Zara . .	22,3	21,9	- 1,8	173,6	165,2	- 4,8	68,4	72,1	+ 5,4
Emilia	25,8	26,2	+ 1,6	160,4	170,8	+ 6,5	54,0	52,1	- 3,5
Italia Settentrionale . . .	26,2	25,9	- 1,2	184,5	183,1	- 0,8	53,7	56,0	+ 4,3
Toscana	38,8	38,4	- 1,9	148,8	143,5	- 3,6	54,7	57,1	+ 4,4
Marche	21,4	21,0	- 1,9	157,4	159,3	+ 1,2	63,7	70,4	+ 10,5
Umbria	18,6	18,6	-	185,3	186,8	+ 0,8	63,2	64,2	+ 1,6
Lazio	13,8	14,5	+ 5,1	224,8	233,0	+ 3,7	63,4	68,9	+ 8,7
Italia Centrale	25,1	25,0	- 0,4	169,6	169,0	- 0,4	58,6	62,1	+ 6,0
Abruzzi e Molise	10,9	10,9	-	126,9	105,1	- 17,2	81,8	86,1	+ 5,3
Campania	23,8	23,1	- 2,9	154,0	138,7	- 9,9	70,7	77,3	+ 9,3
Puglie	9,3	10,0	+ 0,8	216,2	198,8	- 8,1	56,4	71,1	+ 26,1
Calabrie	6,3	6,2	- 0,2	226,3	170,9	- 24,5	72,7	96,4	+ 32,6
Italia Meridionale (1) . . .	13,8	13,7	- 0,7	168,4	148,5	- 11,8	69,6	78,8	+ 13,2
Sicilia	16,0	16,3	+ 1,9	174,9	155,2	- 11,3	54,9	55,3	+ 0,7
Sardegna	12,1	11,9	- 1,7	112,9	133,1	+ 17,9	53,0	61,1	+ 15,3
Italia Insulare	15,2	15,4	+ 1,3	165,1	151,7	- 8,1	54,6	56,2	+ 2,9
REGNO (1)	21,7	21,6	- 0,5	177,4	172,4	- 2,8	57,2	60,7	+ 6,1

(1) Non è indicata la Lucania, perchè in essa non esistono Istituti di assistenza per malati di mente.

C. - **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE** - La prevalenza assoluta e proporzionale di tale genere di ammalati nell'Italia Settentrionale, cui segue, a breve distanza, l'Italia Centrale, può solo in parte venire spiegata col notevole sviluppo numerico degli Istituti di cura e rispettiva aumentata capienza, per cui anche i casi di lieve entità vengono assistiti con particolare cura. E ciò appare comprovato dal coefficiente di letalità, relativamente più basso, rispetto a quelli relativi particolarmente all'Italia Meridionale, i cui coefficienti più alti di letalità stanno a dimostrare la gravità degli ammalati ricoverati.

Il fattore determinante la suddetta prevalenza assoluta di tale morbosità nell'Italia Settentrionale e, quindi, nell'Italia Centrale, appare connesso in parte al progresso industriale, all'urbanesimo e ad una maggiore evoluzione generale, il cui complesso cagiona l'aumento indefinito di bisogni psichici, da cui scaturiscono i motivi e le cause molteplici e più complicate di tali malattie.

Per una esatta interpretazione dei dati, è necessario tener presente che non sempre a ciascun Compartimento viene attribuito il numero preciso dei degenti e dei morti provenienti dalla rispettiva popolazione, in quanto si verifica, talvolta, qualche dispersione di malati, avviati, anzichè agli Istituti del proprio Compartimento, in altri ritenuti meglio attrezzati.

D'altra parte, la mancanza d'Istituti del genere nella Lucania deve influenzare le proporzioni della Campania, o delle Puglie verso cui sono generalmente diretti tali malati. Con la ripartizione dei degenti secondo le grandi Ripartizioni geografiche, riportate nella tabella II, tale errore nel calcolo dei dati viene, quasi completamente, eliminato.

Fermando particolarmente l'attenzione sui dati di questi due ultimi anni rilevati nella tabella II, si nota che le percentuali relative al 1940 rispetto al 1939 registrano, per il Regno, una contrazione del 0,5 % sui quozienti dei presenti negli Istituti di cura, del 2,8 % sui dimessi ed un incremento del 6,1 % sui quozienti di letalità.

Nella tabella II sono indicate, per singoli Compartimenti, le variazioni percentuali nel 1940 rispetto al 1939.

TAB. III - Morti per paralisi progressiva, demenza precoce ed altre psicosi ed epilessia nel Regno, durante gli anni 1931-1940.

(Cifre assolute e proporzionali).

A N N I	Paralisi progressiva degli alienati			Demenza precoce ed altre psicosi			Epilessia		
	Numero	Per un milione di abitanti	Numeri indici — prop. 1931=100	Numero	Per un milione di abitanti	Numeri indici — prop. 1931=100	Numero	Per un milione di abitanti	Numeri indici — prop. 1931=100
1931	734	17,80	100	951	23,06	100	1.349	32,71	100
1932	777	18,69	105	1.172	28,18	122	1.566	37,66	115
1933	777	18,53	104	1.270	30,29	131	1.373	32,75	100
1934	800	18,92	106	1.294	30,61	133	1.436	33,97	104
1935	792	18,58	104	1.253	29,39	127	1.555	36,48	112
1936	824	19,14	108	1.283	29,80	129	1.476	34,28	105
1937	769	17,72	99	1.567	36,11	157	1.413	32,56	99
1938	949	21,68	122	1.579	36,08	156	1.469	33,56	103
1939	888	20,08	113	1.583	35,80	155	1.308	29,58	90
1940	786	17,60	99	1.665	37,28	162	1.445	32,35	99

Per convalidare il significato da attribuire al su citato aumento dei malati di mente, è riportata la tabella III, con i valori assoluti e proporzionali sui morti per tre principali voci relative alle forme morbose del fenomeno preso in esame.

Come risulta dai valori riportati nella tab. III, dei tre grandi gruppi di malattie, non solo la maggiore mortalità è data dalla demenza precoce e da altre psicosi, ma questo gruppo supera di gran lunga gli altri due, principalmente per l'intensità del ritmo impresso da cause imprecisate alle quote d'accrescimento, in questo ultimo decennio preso in esame.

E. F.

6) LA LOTTA CONTRO LA DIFTERITE. - Il siero curativo antidifterico scoperto nel 1890 dal Behring e da questi introdotto in terapia qualche anno dopo, ha sicuramente salvato numerosissime vite umane. In un'articolo comparso nel n. 9 del "Notiziario demografico" del 10 settembre 1933/XI si constatava, infatti, come la mortalità per difterite, nel Regno, era, da 481 morti nel triennio 1893-95, discesa a 273 morti per 1.000.000 di abitanti nel triennio 1896-98, cioè si era verificata una notevole diminuzione della mortalità per difterite proprio a cominciare dal 1896, epoca in cui si generalizzò in Italia l'uso del siero antidifterico; e la diminuzione si mantenne, anzi si andò accentuando, naturalmente con qualche lieve oscillazione, negli anni susseguenti.

La medicina preventiva, con l'introduzione nella pratica corrente della vaccinazione con l'anatossina Ramon, che per primo nel 1923 ne eseguì la preparazione, ha ancora maggiormente resa più efficace la lotta contro la difterite.

Basandosi sui buoni risultati ottenuti, il Governo Nazionale Fascista, con la legge n. 891 del 6 giugno 1939/XVII, rese obbligatoria la vaccinazione profilattica antidifterica per i bambini dal 2° al 10° anno di età. In seguito a tale disposizione la pratica vaccinicca si è andata grandemente diffondendo e generalizzando: difatti il numero delle vaccinazioni antidifteriche è andato enormemente aumentando da circa 250.000 vaccinazioni nel 1937 a 1.516.940 vaccinazioni eseguite nel 1940.

Gli effetti di queste vaccinazioni potranno essere vagliati solamente dopo qualche anno e quando gli organi competenti avranno seguito il comportamento rispetto all'infezione difterica ed il decorso della malattia, quando essa insorge, nella massa dei vaccinati.

Noi ci limitiamo ad esaminare le cifre della morbosità, della letalità e della mortalità, tenendo presente che già negli anni anteriori alla promulgazione della legge sulla obbligatorietà della vaccinazione antidifterica essa era già praticata e che, dopo il 1939, il numero delle vaccinazioni, come è più sopra detto, è divenuto imponente.

Nelle tabelle seguenti abbiamo aggiornato i dati contenuti negli analoghi prospetti già pubblicati nel 1933 nell'articolo dianzi citato. La mortalità per difterite nel Regno (Prospetto 1) è andata notevolmente diminuendo dopo il 1938, segnando nel 1939, nel 1940 e nel 1941, rispettivamente, 56, 54 e 50 morti a confronto di 61 morti su 1.000.000 di abitanti verificatisi nel triennio 1936-38. Anche il numero delle denunce è sensibilmente diminuito, da 27.250 denunce, in media, nel triennio 1936-38, a 21.161 nel 1941. La letalità, che, fino al 1939, è andata costantemente diminuendo, ha mostrato, invece, un discreto aumento negli anni 1940 e 1941 (rispettivamente 9,1 e 10,6 morti per 100 casi denunziati) che si potrebbe supporre dovuto al fatto che la malattia ha colpito in prevalenza soggetti che, in stato di anergia, non avevano attivamente reagito alla vaccinazione antidifterica e quindi erano in condizione di minore resistenza.

Dal Prospetto 2 si rileva che anche nella maggior parte dei Compartimenti, in genere, la mortalità per difterite dal 1935 in poi è andata più o meno notevolmente diminuendo.

PROSP. 1 - Mortalità e letalità per differite nel Regno (a).

PERIODI	Cifre assolute dei morti	Cifre proporzionali ad 1.000.000 di abitanti	Casi denunziati	Morti per 100 casi denunziati	PERIODI	Cifre assolute dei morti	Cifre proporzionali ad 1.000.000 di abitanti	Casi denunziati	Morti per 100 casi denunziati
1887-89.	24.601	825	38.375	64,1	1918-20	3.584	100	(b)	(b)
1890-92.	16.147	530	24.987	64,6	1921-23	2.825	77	11.537	24,5
1893-95.	14.945	481	24.276	61,6	1924-26 (c).	2.960	76	15.396	19,2
1896-98.	8.658	273	21.646	40,0	1927-29	3.165	79	20.720	15,4
1899-901	6.042	187	18.813	32,1	1930-32	3.248	79	26.890	12,1
1902-04.	4.366	133	18.585	23,5	1933-35	2.999	71	27.625	10,9
1905-07.	4.714	141	19.183	24,6	1936-38	2.670	61	27.250	9,8
1908-10.	5.510	162	23.548	23,4	1939	2.466	56	28.478	8,7
1911-13.	3.602	103	15.735	22,9	1940	2.410	54	26.354	9,1
1914	4.038	113	19.409	20,8	1941 (d)	2.244	50	21.161	10,6
1915-17.	4.492	124	(b)	(b)					

(a) Medie annuali. — (b) I casi denunziati per gli anni 1915-20 risultano incompleti a causa del perturbamento portato dalla guerra e quindi sono stati omessi nel presente prospetto. — (c) I dati dal 1924 in poi si riferiscono al Regno comprese le Terre Redente. — (d) Dati provvisori.

PROSP. 2 - Mortalità per differite in ciascun Compartimento e nel Regno.

COMPARTIMENTI E REGNO	Cifre proporzionali a 100.000 abitanti								Numeri indice (Mortalità del triennio 1890-92 = a 100)							Numeri indici (Mortalità nel Regno in ciascun periodo = a 100)								
	Periodi								Periodi							Periodi								
	1890-92	1900-02	1910-12	1920-22	1930-32	1935-37	1938-40	1941*	1900-02	1910-12	1920-22	1930-32	1935-37	1938-40	1941*	1890-92	1900-02	1910-12	1920-22	1930-32	1935-37	1938-40	1941*	
Piemonte	36,8	15,3	9,3	8,1	4,5	4,3	3,7	2,0	42	25	22	12	12	10	5	69	94	79	101	57	67	65	40	
Liguria	33,6	14,6	11,4	7,3	4,3	4,7	3,7	2,9	43	34	22	13	14	11	9	63	90	97	91	54	73	65	58	
Lombardia	73,4	33,9	13,5	7,4	8,7	10,6	7,5	6,0	46	18	10	12	14	10	8	138	209	115	93	110	166	132	120	
Venezia Tridentina	?	?	?	?	10,8	6,2	5,8	3,7	?	?	?	—	—	—	?	?	?	?	137	97	102	74		
Veneto	31,6	18,9	13,5	11,9	10,2	7,2	7,7	6,3	60	43	38	32	23	24	20	60	117	115	149	129	113	135	126	
Venezia Giulia e Zara	?	?	?	?	9,9	5,8	5,5	7,8	?	?	?	—	—	—	?	?	?	?	125	91	96	156		
Emilia	37,1	17,0	13,4	9,3	7,3	4,6	5,1	3,5	46	36	25	20	12	14	9	70	105	115	116	92	72	89	70	
Toscana	40,3	21,5	7,9	8,4	6,1	4,2	3,9	3,1	53	20	21	15	10	10	8	76	133	68	105	77	66	68	62	
Marche	18,3	8,8	11,1	8,9	11,4	8,0	4,9	6,1	48	61	49	62	44	27	33	35	54	95	111	144	125	86	122	
Umbria	53,8	15,3	8,4	12,0	9,7	8,7	7,0	5,2	28	16	22	18	16	13	10	102	94	72	150	123	136	123	104	
Lazio	64,0	10,2	14,1	9,0	11,7	7,8	9,2	7,9	16	22	14	18	12	14	12	121	63	121	113	148	122	161	158	
Abruzzi e Molise	39,9	9,0	16,0	8,2	9,9	9,9	8,3	6,4	23	40	21	25	25	21	16	75	56	137	103	125	155	146	128	
Campania	36,8	8,7	10,8	6,6	8,9	5,5	5,3	5,9	24	29	18	24	15	14	16	69	54	92	83	113	86	93	118	
Puglie	99,6	12,2	10,0	6,1	4,0	4,4	4,4	3,8	12	10	6	4	4	4	4	188	75	85	76	51	69	77	76	
Lucania	139,4	9,0	10,9	7,7	7,6	5,2	3,4	4,5	6	8	5	5	4	2	3	263	56	93	89	96	81	60	90	
Calabria	53,2	12,4	13,2	7,7	8,4	4,9	5,4	6,7	23	25	14	16	9	10	13	100	77	113	96	106	77	95	134	
Sicilia	80,9	10,3	12,0	5,2	6,4	4,7	3,4	3,8	13	15	6	8	6	4	5	153	64	103	65	81	73	60	76	
Sardegna	44,5	5,0	7,2	5,1	7,6	6,0	6,4	4,7	11	16	14	17	13	14	11	84	31	62	76	96	94	112	94	
REGNO (a)	53,0	16,2	11,7	8,0	7,9	6,4	5,7	5,0	31	22	15	15	12	11	9	100	100	100	100	100	100	100	100	100

* I dati per il 1941 sono provvisori.

(a) I quozienti di mortalità fino a tutto l'anno 1922 si riferiscono al Regno escluse le Terre Redente.

Inoltre la mortalità per differite non ha superato la mortalità media del Regno, in tutti gli otto periodi considerati, solamente nella Liguria, mentre nel Piemonte, nelle Puglie, nella Lucania e nella Sardegna la mortalità media del Regno è stata superata in un solo periodo degli 8 presi in considerazione.

7) SPOSI CHE NON SOTTOSCRISSERO L'ATTO DI MATRIMONIO NELL'ANNO 1940. - Gli sposi che non hanno sottoscritto l'atto di matrimonio nell'anno 1940 ammontano complessivamente a 34.616.

Di questi, soltanto 1126 (3,3%) non hanno sottoscritto l'atto a causa d'imperfezione fisica o perchè il matrimonio fu contratto per procura, mentre 33.490 sposi, pari al 96,7%, non hanno sottoscritto l'atto per analfabetismo.

La percentuale degli sposi che non hanno sottoscritto l'atto di matrimonio è stata nel 1940 di 5,53; questa cifra è la più bassa finora registrata a partire dal 1872 in cui fu di 65,75.

Per i maschi tale percentuale è discesa nello stesso periodo da 56,22 a 4,65, mentre per le femmine da 75,28 a 6,40.

Nel prospetto sono riportate le percentuali degli sposi e delle spose che non sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1940 perchè analfabeti, per i singoli Compartimenti del Regno distintamente per il complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia e per i restanti Comuni.

COMPARTIMENTI E REGNO	Sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio per analfabetismo % sposi						Numeri indici: Regno = 100					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	Comuni capiluoghi	Altri Comuni	Complesso	Comuni capiluoghi	Altri Comuni	Complesso	Comuni capiluoghi	Altri Comuni	Complesso	Comuni capiluoghi	Altri Comuni	Complesso
Piemonte	0,08	0,19	0,15	0,09	0,18	0,15	5	3	3	4	2	2
Liguria	0,43	0,49	0,45	0,41	0,74	0,54	27	9	10	17	9	8
Lombardia	0,07	0,25	0,20	0,12	0,15	0,14	4	5	5	5	2	2
Venezia Tridentina	—	—	—	—	0,10	0,08	—	—	—	—	1	1
Veneto	0,62	1,25	1,12	0,83	2,11	1,84	39	23	26	35	26	29
Venezia Giulia e Zara	0,21	1,43	0,87	0,83	2,46	1,71	13	26	20	35	31	27
Emilia	0,28	1,60	1,22	0,44	1,99	1,54	18	29	28	19	25	24
Toscana	0,62	1,47	1,20	1,34	2,39	2,05	39	27	28	57	30	32
Marche	0,28	2,56	2,17	0,43	4,69	3,96	18	47	50	18	58	62
Umbria	2,01	3,06	2,82	2,10	5,09	4,42	127	56	66	89	63	69
Lazio	0,13	3,67	1,75	0,44	9,30	4,49	8	68	41	19	115	70
Abruzzi e Molise	3,25	5,97	5,61	9,55	11,66	11,38	206	110	130	403	145	178
Campania	3,19	9,80	7,74	4,52	17,46	13,43	202	180	180	191	217	210
Puglie	5,06	10,21	9,25	8,77	16,36	14,93	320	188	215	370	203	234
Lucania	9,25	15,50	14,97	16,31	22,31	21,80	535	285	348	688	277	341
Calabrie	7,30	18,56	17,27	13,43	28,22	26,52	462	342	402	567	350	415
Sicilia	5,74	14,05	11,59	6,43	13,34	11,29	363	259	270	271	166	177
Sardegna	6,06	10,20	9,40	9,49	15,46	14,30	384	188	219	400	192	224
Regno	1,58	5,43	4,30	2,37	8,06	6,39	100	100	100	100	100	100

Tali percentuali indicano indirettamente la misura dell'analfabetismo nel 1940, nelle diverse regioni italiane. L'analfabetismo, come negli anni precedenti, risulta più diffuso nell'Italia Meridionale e nella Insulare.

La più alta frequenza degli sposi analfabeti si osserva nel Compartimento delle Calabrie seguito a breve distanza dalla Lucania, sia per i maschi che per le femmine; la più bassa frequenza si nota nella Venezia Tridentina, Piemonte, Lombardia e Liguria. La frequenza degli sposi analfabeti risulta minore, in misura più o meno notevole, nei Comuni capiluoghi di Provincia di tutti i Compartimenti in confronto a quella che si verifica nel complesso degli altri Comuni. Nel Regno, la percentuale degli sposi analfabeti nei capiluoghi di Provincia è, nel 1940, circa un terzo di quella degli altri Comuni.

La percentuale delle spose analfabete supera quella degli sposi analfabeti in quasi tutti i Compartimenti sia nel complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia sia nel complesso degli altri Comuni.

Nel 1940, in confronto a 1000 sposi analfabeti si registrano nel Regno 1482 spose analfabete.

m. j.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

8) IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE SPAGNOLA DEL 1940. - Nel "Boletin de Estadistica" della "Direccion General de Estadistica" della Spagna sono illustrati alcuni dati relativi al censimento della popolazione della Spagna che ha avuto luogo il 31 dicembre 1940.

Dato che è il primo censimento effettuato dopo la guerra civile, col regime totalitario, per quanto si tratti di dati ancora provvisori e manchino molte elaborazioni (compresa quella per sesso), si riportano qui alcuni risultati di maggior rilievo.

Il 31 dicembre 1940, la popolazione di fatto della Spagna è risultata di 25.159.915 abitanti, con un aumento di 1.596.048 unità corrispondente al 6,8%, rispetto alla popolazione censita al 1930. Malgrado la guerra civile che ha tormentato la Spagna per circa due anni, l'aumento della popolazione nel periodo 1930-1940 è stato superiore a quelli di tutti i precedenti, eccetto il periodo 1920-1930 che segnò il maggiore incremento di tutti gli altri periodi.

Gli aumenti medi annui nei periodi intercensuari sono stati, infatti, i seguenti:

1857-1860	53.418	1900-1910	133.274
1860-1877	57.435	1910-1920	137.601
1877-1887	92.848	1920-1930	226.070
1887-1900	79.542	1930-1940	159.605

Occorre poi rilevare che i dati del censimento del 1940 sono provvisori ed inferiori alla realtà, per il fatto che ancora numerosi sono gli assenti temporanei che man mano vanno aggiunti all'ammontare della popolazione.

La densità è stata, per il complesso del territorio, di 50,47 abitanti per Km², in confronto di 47,27 quale risultò al censimento del 1930.

La città più popolosa è Barcellona con 1.093.610 abitanti, cui segue Madrid con 1.025.149 abitanti. - (A. T.).

9) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE IN GERMANIA NEL 1941. - Nel seguente prospetto si riportano i dati sul movimento naturale della popolazione in Germania (comprendenti l'antico territorio del Reich, la Marca Orientale, il territorio dei Sudeti, la regione di Memel, la ex città libera di Danzica, esclusi Eupen-Malmedy e i territori ex-polacchi) nel 1941, che vengono confrontati con quelli degli anni precedenti (1).

(1) Cfr.: "Wirtschaft und Statistik", 1942, anno 22, n. 3, pag. 91.

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			PER MILLE ABITANTI		
	1939	1940	1941	1939	1940	1941
Matrimoni	944.362	731.400	589.614	11,8	9,1	7,3
Nati vivi	1.633.725	1.644.752	1.528.330	20,4	20,4	18,8
Morti (a)	1.009.333	1.045.708	995.573	12,6	13,0	12,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti (a) . .	624.392	599.044	532.757	7,8	7,4	6,5
Morti da 0 a meno di 1 anno	100.125	107.420	97.736	62	65	64

(a) Esclusi i morti appartenenti alle forze armate.

Il numero dei matrimoni, che, già nel 1940, aveva segnato una diminuzione di 212.962 unità rispetto al 1939, nel 1941 segna una ulteriore diminuzione rispetto alla cifra del 1940, di 141.786 unità, pari al 19,4 %. In cifre proporzionali a 1000 abitanti, il quoziente di nuzialità passa da 9,1 nel 1940 a 7,3 nel 1941, con una diminuzione di punti 1,8.

Il numero dei nati vivi, contrariamente al numero dei matrimoni, segna una diminuzione di minore entità (di 116.422 unità nel 1941 rispetto al 1940, pari al 7,1 %) ed il quoziente relativo segna una diminuzione di punti 1,6. Il numero dei morti - nei quali non sono compresi i morti delle forze armate - che, nel 1940, aveva mostrato un aumento rispetto al 1939, nel 1941, invece, è diminuito in confronto al 1940 di 50.135 unità, pari al 4,8%. Il quoziente corrispondente segna una diminuzione di punti 0,7.

Anche il numero dei morti al disotto di un anno segna una notevole diminuzione dal 1940 al 1941 (9.684 unità, pari al 9,0%) ed il corrispondente quoziente di mortalità infantile segna una diminuzione di un punto.

E. B.

II - STUDI E RICERCHE

10) RECENTI TENDENZE DEL MOVIMENTO DEI NATI VIVI IN ALCUNI PAESI DEL MONDO. - Il movimento dei nati vivi presenta negli ultimi anni una tendenza che merita di essere segnalata. Alla rapida diminuzione del primo periodo che segue la guerra mondiale 1914-18, subentra negli ultimi anni un rallentamento di tale diminuzione o addirittura un aumento. Per un gruppo di 11 paesi europei (Italia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Eire, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Inghilterra e Galles, Svezia, Svizzera), che non hanno subito variazioni territoriali nel periodo considerato, si riscontra negli ultimi anni un sensibile aumento che contrasta con la rapida diminuzione del periodo precedente. Dal 1928 al 1936, anno di minimo, il totale dei nati vivi è diminuito da 2.880 a 2.553 mila (-8,9%): nel 1939 i nati vivi salgono a 2.633 mila con un aumento del 3,1% rispetto al minimo del 1936 (un po' maggiore è l'aumento se si considera il 1938, in cui si raggiunse il massimo con 2.638 mila nati vivi). Nel 1940, in seguito all'influenza sfavorevole della guerra, si verifica una contrazione, ma soltanto lieve.

Totale dei nati vivi di 11 Paesi europei.

	1928	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1940
In migliaia	2880	2687	2647	2577	2598	2576	2553	2570	2638	2633	2612
Numeri indici	100	96	95	92	93	92	91	92	94	94	93

Va rilevato come l'andamento più favorevole dei nati vivi negli ultimi anni si verifichi in generale nei paesi a natalità molto bassa. In Danimarca i nati vivi segnano nel 1939 un aumento dell'8,2% rispetto al minimo raggiunto nel 1933; nella Norvegia del 13,5% (minimo 1935), nella Svezia del 14,1% (minimo 1933), nella Svizzera del 2,2% (minimo 1937). Per questi due ultimi paesi, per i quali i dati disponibili arrivano a tutto l'anno decorso, i nati vivi continuano a crescere anche durante la guerra attuale, così che nel 1941 essi segnano in confronto al minimo un aumento rispettivamente del 17,1 e del 14,9%.

La Bulgaria ed il Portogallo invece, paesi a natalità ancora elevata al principio del periodo considerato, hanno visto diminuire quasi di continuo il numero dei nati vivi. Rispetto al 1930 la diminuzione era nel 1939 del 29,3% per la prima e dell'1,8% per il secondo.

Per un gruppo di 10 paesi extraeuropei ma abitati in prevalenza da popoli di origine europea (Argentina, Canada, Cile, Colombia, Equatore, Guatemala, Uruguay, Venezuela, Australia, Nuova Zelanda) si nota lo stesso andamento tendenziale del totale dei nati vivi. Il minimo viene a cadere nel 1933 e l'aumento fino al 1939 è stato più rilevante (12,2%), così che nel 1939 i nati vivi superano sensibilmente il livello del 1928.

Totale dei nati vivi di 10 Paesi extraeuropei.

	1928	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939
In migliaia	1454	1410	1406	1352	1364	1383	1411	1436	1478	1517
Numeri indici	100	97	97	93	94	95	97	99	102	104

Anche per il gruppo dei paesi extraeuropei si verifica un rilevante aumento in quelli in cui la natalità è molto bassa. Nell'Australia e nella Nuova Zelanda i nati vivi segnano nel 1939 un aumento rispettivamente dell'11,2 e del 20,3% in confronto al minimo (raggiunto nel 1934 dall'Australia e nel 1935 dalla Nuova Zelanda); nel 1940 l'aumento continua nonostante la guerra in corso (rispettivamente: 15,4 e 36,7% sempre in confronto al minimo).

Per un gruppo di 11 paesi europei (Italia, Belgio, Bulgaria, Germania, Boemia e Moravia, Paesi Bassi, Portogallo, Inghilterra e Galles, Svezia, Svizzera, Ungheria), per i quali si dispone di dati omogenei per il triennio 1939-41, si può vedere chiaramente la scarsa influenza esercitata dalla guerra attuale sul movimento dei nati vivi. Questi da 4377 nel 1939 salgono a 4386 mila nel 1940 per discendere a 4130 mila nel 1941. Nella Boemia e Moravia, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera il livello del 1941 è addirittura superiore a quello del 1939.

M. d. V.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Dott. Ettore Bucciante (E. B.); Dott. Enrico de Angelis (E. d. A.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dott. Emilio Fazio (E. F.); Dott. Giuseppe Giannelli (G. G.); Mario Jannamerelli (m. j.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Prof. Antonio Tizzano (A. T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 maggio al 20 agosto 1942-XX

1. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 30 maggio, 1° luglio e 29 luglio 1942-XX si è riunito il Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.

Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 115 sussidi su 118 domande, per un totale di L. 25.900 ed ha sanzionato n. 218 distribuzioni gratuite di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 9.367,40.

B) Per il 30 giugno 1942-XX è stata convocata la Commissione consultiva del personale. Essendo andata deserta l'adunanza per la mancanza del numero legale dei membri, l'adunanza stessa ha avuto luogo il 6 luglio successivo.

C) Il 7 luglio 1942-XX si è riunito il Comitato amministrativo per l'esame e l'approvazione di elenchi di variazioni ai bilanci 1941-42 della gestione principale e dei Catasti agrario e forestale.

Il Comitato ha anche esaminato ed approvato le « Norme disciplinari amministrative e contabili per il funzionamento dell'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione ».

2. Circolari.

Le circolari emanate durante il periodo 21 maggio-20 agosto 1942-XX sono (numero, data ed oggetto):

A) Circolari emanate dall'Istituto:

n. 32, del 21 maggio 1942, con la quale si chiedono dati relativi alla statistica minorile per il 1941;

n. 33/69 D., del 10 giugno 1942, circa carbone ceduto a terzi dalle FF. SS.;

n. 34, del 16 giugno 1942, circa statistica penitenziaria delle carceri mandamentali dell'anno 1942;

n. 35, del 19 giugno 1942, con la quale si ricorda ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e Commissari per la statistica agraria che entro il 5 luglio 1942-XX debbono pervenire le schede indicate, per tale mese, nel calendario per il servizio della statistica agraria;

n. 36, del 1° luglio 1942, circa statistica mensile del movimento della popolazione;

n. 37, del 2 luglio 1942, circa disciplina della trebbiatura a macchina e denuncia dei cereali e delle leguminose;

n. 38, del 4 luglio 1942, con la quale si chiede ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e Commissari provinciali per la statistica agraria, il fabbisogno ancora occorrente di bollettari per la trebbiatura a macchina della corrente campagna;

n. 39, del 7 luglio 1942, circa nuovi metodi di rilevazione della statistica civile in seguito all'attuazione dei nuovi Codici civile e di procedura civile;

n. 40/70 D., del 9 luglio 1942, circa modificazioni della nomenclatura statistica doganale;

n. 41, del 21 luglio 1942, circa fabbisogno di bollettari per la trebbiatura cereali e leguminose, campagna 1942;

n. 42, del 22 luglio 1942, circa previsioni sulla produzione dell'uva da vino e del vino 1942;

n. 43, del 24 luglio 1942, circa schede di statistica agraria, che debbono pervenire entro il 5 agosto 1942;

n. 44/71 D., dell'11 agosto 1942, relativa all'applicazione del Decreto ministeriale 1° febbraio 1942-XX, con allegato un elenco degli uffici doganali e rispettiva numerazione per la compilazione delle statistiche;

n. 45, del 20 agosto 1942, circa schede di statistica agraria per il mese di settembre.

B) Circolari emanate dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione:

n. 59/U.C.S.A., del 26 giugno 1942, circa rilevazione statistica consistenza bestiame al 20 luglio 1942-XX;

n. 60/U.C.S.A., del 1° luglio 1942, circa elenco e punteggio delle calzature esistenti al 2 aprile 1942-XX;

n. 61/U.C.S.A., del 2 luglio 1942, circa censimento del bestiame al 20 luglio 1942-XX;

nn. 62/, 63/ e 64/U.C.S.A., rispettivamente del 2, del 16 e del 17 luglio 1942, circa rilevazione statistica della consistenza del bestiame al 20 luglio 1942-XX;

n. 65/U.C.S.A., del 23 luglio 1942, circa trasmissione diari. - Chilometraggio. — Suini per reparti Forze Armate.

3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Annuario Statistico Italiano - Anno 1942-XX*. — Con la consueta regolarità è stato pubblicato l'« Annuario Statistico Italiano 1942-XX », nel quale sono stati inseriti tutti i dati di cui è consentita la pubblicazione.

Tra le tavole nuove sono da segnalarsi quelle concernenti alcuni risultati definitivi del censimento dell'industria, la disciplina dei consumi alimentari ed i più importanti istituti del nuovo Codice Civile. Inoltre sono pubblicati, in Appendice, le notizie sull'attività delle Missioni Cattoliche Italiane e alcuni dati demografici sui nuovi territori annessi.

Nonostante le attuali difficoltà, sono stati aggiornati nei limiti del possibile alcuni capitoli dei confronti internazionali, e precisamente quelli sulla popolazione, sull'agricoltura e sui prezzi.

B) *Censimento industriale e commerciale 1937-40*. — Prima serie: Risultati generali - Vol. I: Industrie - Parte terza: Ore di lavoro e salari - (pagg. 110). — I dati contenuti in questa pubblicazione si riferiscono ai soli esercizi industriali; ne sono cioè esclusi gli esercizi a carattere artigiano o assimilati.

Essi riguardano: il numero degli esercizi attivi, le ore di lavoro prestate dal personale operaio, ed i salari ad essi corrisposti durante l'anno di censimento. Oltre che per il complesso degli esercizi, i dati stessi sono forniti anche per i soli esercizi che usano forza motrice.

I dati in parola sono forniti sia per il complesso del Regno, sia per ciascuna Ripartizione geografica e per ciascun Compartimento, sia per ogni singola Provincia, e separatamente per ogni sotto classe di industria.

C) L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato il volume della *Statistica Giudiziaria Civile per l'anno 1939* annunciando che la materia commerciale sarà contenuta in separato volume di prossima pubblicazione.

Il detto volume presenta una particolare importanza perchè contiene i dati relativi ai nuovi Istituti del 1° Libro del Codice Civile andato in vigore il 1° luglio 1939 e, in Appendice, quelli sulle controversie Individuali di lavoro dal 1929 al 1939. Precisamente i nuovi Istituti di Diritto Privato esaminati sono relativi alle Persone Giuridiche Private, ai Provvedimenti del Giudice Tutelare, alla Affiliazione, ai provvedimenti del Tribunale e delle Sezioni di Corte d'Appello per Minori: le Tavole, poi, sulle Controversie Individuali di Lavoro sono precedute da uno studio analitico-statistico, corredato di grafici, sulla litigiosità di lavoro nel campo giudiziario e in quello sindacale, sulla materia oggetto di lite e sulle forme di esaurimento delle vertenze con particolare riguardo alla conciliazione delle medesime.

Degne di nota sono le conclusioni nelle quali è posta in rilievo la grande utilità, ai fini della risoluzione delle controversie di lavoro, della necessaria collaborazione dell'attività sindacale e di quella giudiziaria auspicandosi che tale collaborazione possa essere estesa, in armonia ai principi dell'ordinamento sindacale-corporativo della Nazione, anche alle controversie non di lavoro, riforma questa integrale del sistema processuale civile.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

■ ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1942-XX - Un volume di pagg. xv-196-22*-11 (1942)	L. 30 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1941-XX - Un vol. rileg. in tela di pagg. VIII-227 (1941)	» 10 —
Statistiche intellettuali:	
■ Volume 14 - Statistica dell'insegnamento elementare per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36 - Pagg. VII-97 (1941)	L. 15 —
Volume 15 - Statistica dell'insegnamento medio per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36. - Pagg. XII-341 (1940)	» 25 —
Statistiche giudiziarie:	
Statistica giudiziaria penale per l'anno 1939-XVII. - Pagg. LII-108 (1941)	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1939-XVII. - Pagg. XLII-208 (1942)	» 20 —
Statistica notarile anni 1938-1939 - Pagg. XX-92 (1940)	» 20 —
Statistica della criminalità per gli anni 1929-VII-1930-VIII - Pagg. CXIII-69 (1940)	» 10 —
Catasto forestale:	
Fascicolo 12 - Provincia di Brescia. - Pagg. XII-48 ed una tavola fuori testo (1941)	L. 20 —
Fascicolo 17 - Provincia di Pavia. - Pagg. XX-44 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
Fascicolo 22 - Provincia di Belluno. - Pagg. XII-22 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
Fascicolo 32 - Provincia dell'Istria. - Pagg. XI-26 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
Fascicolo 58 - Provincia di Frosinone. - Pagg. IX-26 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
Fascicolo 71 - Provincia di Bari. - Pagg. X-14 (1941)	» 20 —
Statistiche Agrarie e Forestali:	
■ ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 - Pagg. xv-529-20*-16 (1940)	L. 50 —
VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:	
Vol. IV - Professioni:	
Parte I - Relazione. - Pagg. VIII-163 (1939)	L. 30 —
Parte II - Tavole: a) Agricoltura - Pagg. X-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. XVI-758 (1939)	» 40 —
2) Province, Pagg. XV-270 (1939)	» 20 —
Vol. V - Libia - Isole italiane dell' Egeo - Tien-Tsin - Pagg. XVI-38-183 (1939)	» 15 —
■ Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-1937. - Pagg. 63 (1941)	» 10 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Vol. I - Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole:	
A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto - Pagg. 56 (1939)	L. 5 —
B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari - Pagg. 16*-99 (1940)	» 30 —
C) Libia - Pagg. 17 (1940)	» 3 —
Vol. II - Industria della pesca e della conservazione del pesce - Fabbricazione delle reti - Censimenti 1937 e 1938 - Pagg. 7*-50 (1940)	» 25 —
■ Prima serie: Risultati generali - Volume I - Parte I (in corso di stampa) e Parte II (in corso di stampa)	
Parte III - Ore di lavoro e salari - Pagg. 110 (1942)	L. 20 —
Monografie per industria:	
1. L'industria dello zucchero. - Censimento al 25 agosto 1937-XV - Pagg. IV-49 (1938) (esaurito)	L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto - Censimento al 1° agosto 1937-XV Pagg. 46 (1939) (esaurito)	» 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV - Pagg. VIII-262 (1939) (esaurito)	» 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici - Pagg. 71 (1939)	» 10 —
5. Industria degli oli vegetali. - Pagg. VII-239 (1940)	» 40 —
Movimento della popolazione e cause di morte:	
■ Movimento della popolazione e cause di morte 1939 - Serie II - Vol. II - Pagg. X-297 (1941)	L. 30 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1940. - Pagg. 39 (1941)	» 5 —
Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie. - Edizione 1942 Pagg. 189 (1941)	» 5 —
Annali di Statistica - Serie VII:	
■ Annale VI. - Studi di demografia e di statistica sociale. - Pagg. 554 (1940)	L. 50 —
Commercio estero e navigazione:	
Anno 1938. - Commercio di importazione e di esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani:	
Vol. I. - Pagg. XVI-1241 (1939)	L. 50 —
Vol. II. - Pagg. 34 (1941)	» 15 —
Anno 1938. - Statistica del movimento della navigazione - Pagg. XI-439 (1939)	» 25 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo
N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.